

Alice Ronchi

Evocare il mondo naturale attraverso tubi idraulici colorati da montare e rimontare in forme diverse

Evoking the natural world with colored hydraulic tubes combined and recombined in different shapes

Alessia Ballabio



Una delle artiste finaliste di quest'ultima edizione del Talent Prize è Alice Ronchi con l'opera *Indoor Flora*. Nata nella Brianza contadina e artisticamente cresciuta in una Milano industriale, Ronchi è una giovane artista, classe 1989, che guarda alla bellezza del mondo soffermandosi sulla sua spontaneità per evocarne poi la naturalezza mediante la trascrizione di quei segni peculiari che caratterizzano i contesti sociali in cui vive o ha vissuto. Il suo percorso nasce spontaneamente dall'osservazione dell'ambiente rurale che la circonda e ciò la porta a sviluppare un interesse per la natura e per il paesaggio ed ereditando quella forma mentis che le consente l'esperienza del magico e del fiabesco. Lei stessa spiega che da

One of the shortlisted works at this year's Talent Prize is Alice Ronchi's *Indoor Flora*. Born in the rural Brianza region, and trained as an artist in industrial Milan, Ronchi is a young (she's born in 1989) artist, who looks at the beauty of the world focusing on its spontaneity, and evoking its candor by transcribing the peculiar details which characterize the social contexts in which she has lived or still lives. Her artistic course starts from her spontaneous observation of the rural environment around her, and her early curiosity for nature and landscape, combined however with an inherited mindset which allows her also to experience the magic and fabulous. As she points out herself, growing

“nipote di contadini” ha vissuto la natura come un parco divertimenti e che i fenomeni naturali hanno influenzato in modo determinante lo sviluppo della sua fantasia, accanto ad artisti come Bruno Munari, Fausto Melotti e Alexander Calder, ai quali si sente particolarmente legata. La sua formazione artistica inizia a Milano dove, nel 2012, si laurea alla Nuova Accademia di Belle Arti. Nell'ambito di un progetto sul tema del mare, decide di prendere una seconda residenza ad Amsterdam, per proseguire poi gli studi con il master al Sandberg Instituut, approfondendo in particolare la lavorazione dei materiali e l'uso estetico degli oggetti d'uso quotidiano. Ora vive e lavora a Milano. **L'opera che hai scelto di presentare al Talent Prize di quest'anno è Indoor Flora. Vuoi parlarcene?**

«Indoor Flora sono una serie di totem colorati costituiti da singoli elementi geometrici, tubi idraulici incastrati uno sopra l'altro; una progressione lineare che ricorda il comportamento di crescita di una pianta, come per esempio quando, guardando un ramo, si può notare la ripetizione di una medesima forma sulla medesima linea, una silhouette crescente che si ripete. Tuttavia, la serie di sculture Flora non ha l'intenzione di rappresentare una pianta ma di restituire una suggestione, un sapore organico a forme ed elementi prettamente geometrici e astratti. La reference principale di Indoor Flora sono le piante da interno, per questo motivo l'estetica delle sculture assume connotati un po' più artificiali e glossy (rispetto alle sculture in cemento di Flora) dove la vernice per auto è la finitura scelta per ogni singolo elemento. Il display è dinamico quanto quello delle piante in vaso in una stanza, può esserci un solo elemento così come un insieme di sculture di varia dimensione ed età. In ultimo, Indoor Flora è anche diventata una piattaforma di gioco composta da singoli moduli, uniti ad alcuni pezzi accoppiati e a intere sculture assemblate, nel quale lo spettatore è invitato a interagire esattamente come un bambino farebbe con i blocchi di legno per le costruzioni, montando e smontando, provando nuovi incastri e composizioni, costruendo così la sua serie felice di totem».

Cosa ti ha spinto a scegliere proprio questo lavoro per il premio?

«Un po' banalmente una sensazione, seguita da alcune valutazioni tecniche».

Ti va di parlarci un po' del contesto e dei momenti in cui crei?

«Il contesto è molto dinamico, varia profondamente in base ai lavori, da tranquilli momenti di sperimentazione in studio a deliranti produzioni e collaborazioni esterne. Tuttavia ogni progetto è preceduto sempre da un'ampia ricerca interdisciplinare e da un'intima riflessione e scrittura di testo dove cerco di esprimere ciò che voglio trasmettere con quel lavoro, seguito da dubbi, domande e perplessità sul come trasmetterlo».

Indubbiamente ti poni la questione dell'opera aperta intesa come realtà che vive nella relazione con chi la osserva. Quanto è importante il ruolo del pubblico?

«Fondamentale. Le persone sono il motivo per cui facciamo questo lavoro. Il fruitore è colui a cui dedico tutti miei pensieri, prima e dopo ogni lavoro, ogni volta, ogni giorno».

Ultima domanda. Progetti nel cassetto che prenderanno forma a breve?

«Ho sempre preferito le sorprese».

up as a “farmers' granddaughter” allowed her to experience nature as a giant amusement park. Natural phenomena deeply influenced her developing fantasy, as well as artists like Bruno Munari, Fausto Melotti or Alexander Calder, who she feels a close connection with. Her artistic training starts in Milan, where in 2012 she graduates at the Nuova Accademia di Belle Arti. While working on a sea-themed project, Ronchi decides to spend a second residency period in Amsterdam, where she took Sandberg Instituut Master's degree, and to focus on using ordinary objects as aesthetic tools. Currently, Ronchi lives and works in Milan.

You chose to submit your Indoor Flora to this year's Talent Prize. Tell us about it.

«Indoor Flora consists of a series of “colored totems”, each characterized by one geometrical element, hydraulic tubes set one in the other in a linear progression which recalls the growth pattern of a plant. If you look closely at a tree branch, you can notice how the a pattern repeats on the same line, like an increasingly bigger silhouette. However, the Flora sculpture series does not aim to represent a plant, only to suggest it, to give some kind of organic flavor to purely geometrical, abstract shapes. Indoor Flora's main references are indoor plants, that's why the sculpture appearance is kind of artificial and glossy (in comparison to the sculptures made of concrete I made for Flora), since I used car body paint on every element. Its display is dynamic, just like potted plants in a room: you can only have one element or an ensemble of sculptures of different dimensions and “ages”. Also, Indoor Flora became a play platform consisting of single modules, combined with coupled pieces or entire assembled sculptures, that viewers are welcome to interact with, assemble and disassemble just like children would do with their wooden blocks, trying new configurations and compositions, and so building their happy totem series».

What made you submit that specific work to the contest?

«I would simply say I had a feeling about it, as well as some technical considerations».

Would you like to describe us your ideal creative context and processes?

«My context is very dynamic: it's very different for each work. Sometimes I have quiet experimentation moments in my atelier, sometimes I'm in a frenzy when creating or working with others. However, every one of my projects always follows a long inter-disciplinary research, deep reflection, and a writing stage in which I try to explore what I really mean to express with that work. That process, by the way, is followed by doubts, questions and perplexity about how to better express all that».

You certainly question yourself about your work as an “Open Work” living in a relationship with the viewer. How do you consider the viewers' role?

«I think it's essential. Viewers are the reason why we do this. Viewers are the people I dedicate all my thoughts to, before and after every work, every time, every day».

One last question. What are your upcoming projects?

«I have always loved surprises».





Indoor flora, play platform, 2017



ALICE RONCHI

INDOOR FLORA

Finalista al Talent Prize 2018, l'opera si compone di una serie di totem colorati formata da elementi geometrici e tubi idraulici. La scelta di utilizzare quest'ultimo elemento «è dettata – spiega l'artista – dall'aver riconosciuto in essi quella potenzialità di trasformazione in qualcos'altro, pur sempre rimanendo riconoscibili. Così, ho utilizzato tubi scorrevoli e braghe idrauliche lasciando visibile la dicitura in rilievo su di essi; un dettaglio per me molto importante perché rivela la natura dell'oggetto mostrandone una possibile bellezza».

The artwork, shortlisted for the 2018 Talent Prize, is a series of colored totems consisting of geometrical elements and hydraulic tubes. Her decision to use that source material, in the artist's own words, «comes from my recognizing them the ability to become something else while remaining themselves. So I used sliding tubes and hydraulic pipes but left their brands readable: a very important detail, to me, since it reveals the original nature of that object and its potential beauty at the same time».

1989

Nata il 17 marzo a Ponte dell'Olio (PC)
Born in Ponte dell'Olio (Piacenza), March 17

2009

Si trasferisce a Milano
Moves to Milan

2012

Si diploma alla Nuova Accademia di Belle Arti di Milano
Graduates at the Nuova Accademia di Belle Arti, Milan

2013

Esponde la sua prima doppia personale *Thingies* nello spazio espositivo Gasconade, Milano
Her first double solo show Thingies is at the Gasconade art space, Milan

2014

Inizia la collaborazione con la galleria Francesca Minini a Milano con la personale: *Colazione sull'erba*
Her solo show Colazione sull'erba starts her partnership with the Francesca Minini Gallery in Milan

2015

Si diploma Cum Laude al Sandberg Instituut, programma Master dell'Accademia Rietveld Academie di Amsterdam
Graduates cum laude at the Sandberg Instituut, Master program at the Rietveld Academie, Amsterdam